



CIUTAT DE L'ALGUER
CITTA' DI ALGHERO

COMUNE DI ALGHERO

Provincia di Sassari

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI
DELLA BONIFICA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA



Sindaco

Mario Bruno

Assessore

Alessandro Balzani

Dirigente

Giovanni Luca Balzano

Responsabile del Procedimento

Franco Cherchi

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica



CRITERIA s.r.l.

Città:Ricerche:Territorio:Innovazione:Ambiente

via Cugia, 14 09129 Cagliari (Italy) - tel 070303583 - fax 070301180

email: criteria@criteriaweb.com - Web: www.criteriaweb.eu

Coordinamento generale e tecnico-scientifico

Paolo Bagliani *ingegnere*

Paolo Falqui *architetto*

Coordinamento operativo

Silvia Cuccu *ingegnere*

Aspetti specialistici

Maurizio Costa *geologo*

Giulia Cubadda *pianificatore*

Silvia Cuccu *ingegnere*

Elisa Fenude *ingegnere*

Riccardo Frau *naturalista*

Veronica Saddi *architetto*

Patrizia Sechi *biologa*

Gianfilippo Serra *ingegnere*

Andrea Soriga *geologo*

Indice

1	Premessa	1
2	La Valutazione Ambientale Strategica	1
2.1	Quadro normativo di riferimento	1
2.2	Funzione e contenuti della VAS	3
2.3	Procedura di VAS	4
2.4	Modello di valutazione	6
2.5	Partecipazione e consultazione.....	7
2.5.1	Sintesi dei contenuti dell'incontro di scoping	10
2.5.2	Sintesi dei contenuti degli incontri post adozione.....	11
3	Il programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della Bonifica di Alghero (PCVB)	12
3.1	La pianificazione urbanistica vigente	12
3.2	Natura e contenuti della variante	13
3.3	Il progetto di variante	14
3.3.1	L'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale.....	15
3.3.2	Obiettivi generali del programma.....	17
4	Analisi ambientale del contesto	18
4.1	Componenti ambientali di interesse	18
4.2	Analisi SWOT	19
4.2.1	Schede di sintesi dell'analisi ambientale del contesto.....	19
5	Obiettivi specifici del PCVB	22
6	Obiettivi di sostenibilità generali e correlati	23
7	Analisi di coerenza esterna	25
7.1	Piani e programmi di riferimento.....	25
7.2	Analisi del PCVB con Piani e Programmi di riferimento.....	26
7.3	Sintesi dell'analisi di coerenza esterna.....	26
8	Indirizzi per la definizione e valutazione delle Azioni di Piano	28
9	Azioni di Piano e coerenza rispetto agli obiettivi di Piano	29
10	Valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano	31
10.1	Matrice di valutazione	31
10.2	Ridefinizione Azioni di Piano.....	38
10.3	Raffronto tra PRG vigente e PCVB.....	41

11 Sistema di Monitoraggio del Piano	44
11.1 Scopo e fasi dell'attività di monitoraggio	44
11.2 Indicatori.....	46
11.3 Scheda descrittiva degli indicatori.....	46
11.3.1 Indicatori di processo	46
11.3.2 Indicatori di contesto	47
11.4 Rapporti di monitoraggio.....	48

1 Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ufficialmente introdotta in ambito europeo dalla Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) e recepita in Italia attraverso alcune leggi regionali e dal nuovo Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) e sue modifiche e integrazioni, è una procedura tecnico-amministrativa finalizzata alla valutazione dei possibili effetti o impatti che l'attuazione di un Piano o, più in generale, di uno strumento di pianificazione e/o programmazione territoriale può generare sul contesto ambientale del territorio di riferimento.

Si tratta di una procedura che deve essere condotta parallelamente a quella di stesura e di approvazione del Piano stesso in modo tale che l'adozione delle scelte politiche e gestionali avvenga nella consapevolezza dei relativi potenziali effetti sull'ambiente. Il processo di VAS prevede la partecipazione e informazione del pubblico nelle fasi dell'iter procedurale e amministrativo.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento di sintesi dell'intera procedura di VAS ed in particolare della fase di valutazione che ha permesso di orientare le scelte per il Programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica di Alghero (PCVB), che si configura come Variante al Piano Regolatore Generale di Alghero, in ottemperanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 14/46 del 23 marzo 2016.

2 La Valutazione Ambientale Strategica

2.1 Quadro normativo di riferimento

La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale, la Commissione Europea formula nel 1993 un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva VAS. Due anni dopo inizia la stesura della Direttiva la cui proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. Tre anni dopo viene emanata l'attesa Direttiva 2001/42/CE, al fine di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, e di promuovere lo sviluppo sostenibile", e che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando così il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente. In Italia l'attenzione attribuita alla VAS ha cominciato ad affermarsi solo negli ultimi anni, con orientamenti spesso

diversificati. La necessità e l'opportunità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è ribadita dal cosiddetto "Testo unico in materia ambientale", approvato con D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che tratta le procedure per la VAS dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. Con il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, è stata attuata una profonda modifica dei contenuti di tutte le parti del suddetto "Testo unico ambientale", con particolare riguardo alla parte seconda, inerente le procedure per la valutazione strategica e per la valutazione di impatto ambientale, recentemente modificata con il D.Lgs. n. 128/2010 che ha anche introdotto al Titolo III-bis le procedure relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In particolare l'art. 6 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente ed, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale.

I Piani Urbanistici Comunali (PUC) pertanto, in quanto strumenti di Piano dei territori comunali, rientrano nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la loro approvazione, è necessario che sia condotta la VAS.

La Regione Sardegna non si è ancora dotata di una Legge Regionale in materia di VAS, pur essendo in corso di predisposizione da parte dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente un Disegno di Legge che regolamenti in maniera organica le procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della Direttiva 85/337/CEE, e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, coordinando le indicazioni a livello nazionale con le norme regionali.

Con DPGR n. 66 del 28 aprile 2005 "Ridefinizione del Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale", la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), oggi Servizio Valutazioni Ambientali (SVA), dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Conseguentemente, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 02/08/2005, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della VAS di piani e programmi. Successivamente, con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla Regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale (art. 48) e alle Province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale, sub-provinciale e provinciale (art. 49, così come modificato dal comma 19 dell'art. 5 della L.R. n. 3/2008.).

L'entrata in vigore del PPR ha previsto che i Comuni provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PPR coerentemente con i

principi che stanno alla base del PPR stesso. I nuovi Piani che saranno elaborati in conformità alle disposizioni del PPR e/o quelli che per adeguarsi a tali disposizioni dovranno essere revisionati, pertanto, dovranno essere sottoposti a VAS. A tale fine il servizio SAVI (ora SVA) ha elaborato e approvato con Del.G.R. n. 44/51 del 14.12.2010 le "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", in affiancamento e ad integrazione delle linee guida elaborate dall'Assessorato dell'Urbanistica per l'adeguamento dei Piani al PPR per quanto riguarda specificatamente l'applicazione della procedura di VAS all'interno del processo di adeguamento del piano. Le Linee Guida forniscono inoltre specifiche metodologie per l'attuazione delle diverse fasi della procedura di VAS definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

2.2 Funzione e contenuti della VAS

La VAS è definita nel Manuale UE come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali - ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

La funzione principale della VAS è quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico per indirizzare le istituzioni verso una politica di sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione delle considerazioni ambientali nella fase di formazione di piani e programmi.

L'elaborazione della VAS rappresenta, sia per il proponente che per il decisore, uno strumento di supporto per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo, mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate, opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo. In sostanza la VAS diventa per il piano/programma, elemento: costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

Quest'ultima funzione di monitoraggio rappresenta uno degli aspetti innovativi introdotti dalla Direttiva 2001/42/CE, finalizzato a controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto. Un'altra importante novità è rappresentata dal criterio ampio di partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo di valutazione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e del pubblico che in qualche modo risulta interessato all'iter decisionale.

Riguardo ai contenuti, la procedura di VAS prevede l'elaborazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

Deve essere garantita, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

2.3 Procedura di VAS

La metodologia adottata per il processo di VAS del PCVB è stata elaborata sulla base delle "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", redatte dal Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna.

La procedura di VAS accompagna il processo di elaborazione del PCVB in tutte le sue fasi, costituendo uno strumento indispensabile per orientare le strategie di sviluppo territoriale verso i principi della sostenibilità ambientale.

La tabella seguente illustra le diverse fasi in cui è articolato il processo di VAS, evidenziando, per ciascuna di esse, le azioni da compiere ai fini di un corretto svolgimento della procedura di valutazione.

FASE	MODALITÀ OPERATIVE
Avvio	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione formale, indirizzata all'Autorità competente (Provincia di Sassari), dell'avvio della procedura per la redazione del PCVB e della VAS - Individuazione, in accordo con l'Autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nel processo di VAS - Comunicazione formale, indirizzata ai Soggetti competenti in materia ambientale, dell'avvio della procedura di VAS e della possibilità di partecipare al processo di elaborazione del PCVB e di VAS
Preparazione ed orientamento (Documento di Scoping)	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione del Documento di Scoping, contenente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione dell'ambito di influenza del PCVB, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e delle modalità di svolgimento delle consultazioni con il Pubblico e con i Soggetti competenti in materia ambientale ▪ Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sull'ambito territoriale di riferimento del PCVB ▪ Analisi ambientale del contesto territoriale di riferimento - Invio preliminare del Documento di Scoping ai Soggetti competenti in materia ambientale e loro convocazione formale per l'incontro di Scoping <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione, in occasione dell'incontro di Scoping, degli obiettivi del PCVB e degli altri contenuti del Documento di Scoping, discussione con i Soggetti competenti in materia ambientale e verbalizzazione dei contributi espressi

FASE	MODALITÀ OPERATIVE
Elaborazione e redazione (Rapporto ambientale)	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, contenente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei documenti di pianificazione e programmazione di riferimento per il PCVB ▪ Valutazione di coerenza esterna rispetto ai piani e programmi di riferimento ▪ Definizione degli obiettivi specifici di PCVB e delle azioni di Piano ▪ Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PCVB ▪ Analisi di coerenza interna ▪ Stima degli effetti ambientali del PCVB ▪ Definizione del programma e degli indicatori di monitoraggio
Adozione	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione da parte del Consiglio Comunale del PCVB, tenuto conto dei risultati della valutazione ambientale descritti nel Rapporto Ambientale
Informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Deposito del PCVB adottato e del Rapporto Ambientale, compresa la Sintesi non tecnica, presso l'Autorità Procedente (Comune di Alghero) e l'Autorità Competente (Provincia di Sassari) entro 15 gg dall'adozione - Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del PCVB e del Rapporto Ambientale, compresa la Sintesi non tecnica, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Alghero ▪ pubblicazione sul sito internet del Comune di Alghero ▪ pubblicazione sul BURAS ▪ pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale (eventuale) - Invio preliminare del PCVB e del Rapporto Ambientale, compresa la Sintesi non tecnica, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e loro convocazione formale per l'incontro
Consultazione	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione da parte del pubblico del PCVB e del Rapporto Ambientale, compresa la Sintesi non tecnica, e presentazione, in forma scritta, delle osservazioni all'Autorità Procedente (Comune di Alghero) che le trasmette all'Autorità Competente (Provincia di Sassari) - Presentazione al Pubblico, al Pubblico interessato e ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale del PCVB adottato e del Rapporto Ambientale, discussione e verbalizzazione delle osservazioni presentate (tra il 15 e il 45 giorno dalla pubblicazione sul BURAS)
Esame e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Esame e valutazione, da parte dell'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente, delle osservazioni presentate ed eventuale adeguamento del PCVB e/o del Rapporto Ambientale o indicazione delle motivazioni del mancato recepimento delle osservazioni
Formulazione Parere Motivato	<ul style="list-style-type: none"> - Formulazione di un parere motivato (Giudizio di compatibilità ambientale) da parte dell'Autorità Competente, con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni del PCVB e/o del Rapporto Ambientale

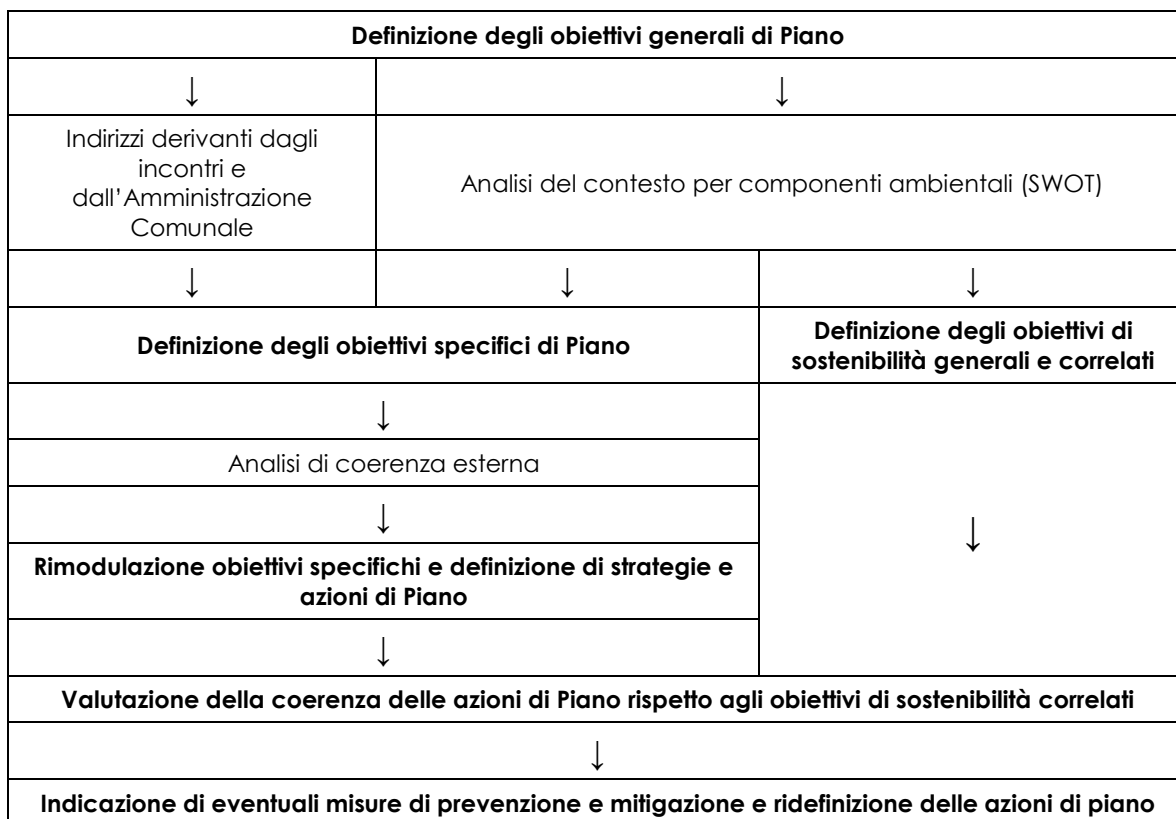
FASE	MODALITÀ OPERATIVE
Approvazione	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuale modifica ed integrazione del PCVB e/o del Rapporto Ambientale alla luce di quanto definito nel parere ambientale - Approvazione da parte del Consiglio comunale del PCVB - Redazione della Dichiarazione di sintesi contenente l'illustrazione delle modalità con cui le considerazioni ambientali e i contenuti del Rapporto Ambientale sono stati integrati nel PCVB e di come si è tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dai Soggetti competenti in materia ambientale, dei risultati delle consultazioni e del parere ambientale - Invio del PCVB e del Rapporto Ambientale al Comitato tecnico regionale per l'urbanistica (CTRU) per la verifica di coerenza agli strumenti sovraordinati di governo del territorio (art. 31 LR 7/2002)
Informazione sulla decisione	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione sul BURAS e sul sito internet del comune degli esiti della valutazione ambientale del PCVB e della decisione in merito all'approvazione del PCVB, compresi la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del PCVB approvato e della documentazione oggetto dell'istruttoria
Attuazione e gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione del PCVB e monitoraggio degli effetti ambientali da essa derivanti - Emissione di periodici Rapporti di monitoraggio riportanti i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati

2.4 Modello di valutazione

Il processo di VAS, codificato dalle direttive comunitarie, nazionali e regionali, in termini di metodologia e contenuti da implementare, prevede diverse attività di reperimento delle informazioni e loro elaborazione e valutazione, secondo un percorso logico che porta ad una valutazione finale del Piano e i cui risultati vengono riportati all'interno di appositi documenti da rendere pubblici, in un'ottica di trasparenza e ripercorribilità della procedura. La valutazione ambientale del Piano si sviluppa quindi secondo un modello di valutazione che, progressivamente, si arricchisce e sostanzia anche attraverso gli apporti dei diversi soggetti coinvolti nel processo.

Attraverso il modello proposto, partendo dai concetti generali della sostenibilità ambientale, si perviene progressivamente ad un quadro valutativo aderente alla situazione locale, dove si verifica un'effettiva integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, contestualizzati per il territorio agricolo comunale di Alghero, con le azioni del Piano.

Il modello di valutazione sopra descritto può essere schematizzato secondo il diagramma seguente:



2.5 Partecipazione e consultazione

Le attività di consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione e informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale del Piano. In particolare, in merito alle consultazioni, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate Autorità e al Pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano, anche al fine di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni. Le consultazioni potrebbero mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

La presenza di momenti di consultazione e partecipazione all'interno del procedimento di VAS fa sì che esso non si riduca ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventi un'opportunità per considerare la varietà

delle opinioni e dei punti di vista ed un momento di interazione tra i soggetti interessati attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione.

I soggetti da coinvolgere nel processo di pianificazione e valutazione, individuati sulla base della definizione data dalle Linee Guida Regionali per la VAS sono:

Soggetti competenti in materia ambientale: pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani o programmi.

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi, della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.

Pubblico interessato: pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (ad esempio, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa vigente sono considerate come aventi interesse).

Con riferimento al PCVB di Alghero, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 9/2006, l'Autorità Competente in materia di VAS è la Provincia di Sassari che risulta essere anche direttamente coinvolta nel procedimento come Soggetto Competente in materia ambientale.

Lo schema seguente sintetizza il processo partecipativo e di consultazione che si è scelto di intraprendere, evidenziando, per ciascun momento individuato, le modalità di conduzione e coinvolgimento dei Soggetti interessati.

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE	N° INCONTRI	DATA
Preparazione	Autorità competente	- Comunicazione indirizzata all'Autorità competente dell'avvio del processo di elaborazione del PCVB e della procedura di VAS ed invito all'incontro di presentazione del Documento di Scoping		
	Soggetti competenti in materia ambientale	- Individuazione, di concerto con l'Autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nel processo di VAS		
	Pubblico e Pubblico Interessato	- Pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo pretorio e sul sito internet del Comune dell'avvio del processo di elaborazione del PCVB e della procedura di VAS - Deposito del Documento di Scoping presso gli uffici comunali e sua pubblicazione sul sito internet del Comune e dell'Autorità Competente		

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE	N° INCONTRI	DATA
Orientamento (Scoping)	Autorità Competente Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione formale, indirizzata all'Autorità competente e ai Soggetti competenti in materia ambientale, di invito all'incontro di presentazione del Documento di Scoping - Presentazione degli obiettivi del PCVB e del Documento di Scoping, discussione e verbalizzazione dei risultati - Diffusione della notizia dell'incontro di presentazione del Documento di Scoping 	1 incontro	12 settembre 2016
Informazione	Pubblico Pubblico Interessato	<ul style="list-style-type: none"> - Deposito del PCVB adottato, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica presso gli uffici del Comune; - Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione sul BURAS; - pubblicazione all'Albo pretorio; - pubblicazione sul sito internet del Comune. - Raccolta, valutazione ed eventuale recepimento delle osservazioni presentate entro il 60° giorno dalla data di pubblicazione sul BURAS 		
Consultazione	Autorità Competente Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Invio del PCVB adottato e del Rapporto Ambientale - Presentazione (tra il 15° ed il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del PCVB adottato e del Rapporto Ambientale, discussione e verbalizzazione dei risultati 	1 incontro	8 maggio 2017
	Pubblico Pubblico interessato	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione (tra il 15° ed il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del PCVB adottato e del Rapporto Ambientale, discussione e verbalizzazione dei risultati 	1 incontro	8 maggio 2017
Informazione sulla decisione	Pubblico e pubblico interessato	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione sul BURAS degli esiti della VAS del PCVB con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria - Messa a disposizione, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune, del parere motivato espresso dall'Autorità Competente, della Dichiarazione di sintesi e del Programma di monitoraggio 		

2.5.1 Sintesi dei contenuti dell'incontro di scoping

12 settembre 2016

Presso la sede del Comune di Alghero si è tenuta la riunione di scoping con l'Autorità competente (Provincia), i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti aventi competenze specifiche nell'ambito del PCVB.

L'incontro si apre con l'intervento dell'Assessore Antonello Usai e del Sindaco Mario Bruno che evidenziano a grandi linee i benefici che il Piano apporterebbe al mondo agricolo della Bonifica di Alghero e richiamano il protocollo d'intesa stipulato con la Regione per la pianificazione di questa parte di territorio.

Successivamente sono stati illustrati i principali contenuti del Programma di Conservazione e Valorizzazione della Bonifica e del documento di scoping.

Gli argomenti principali trattati sono stati: le dimensioni del lotto minimo di intervento, l'iter sulla procedura di valutazione e gli incontri e l'analisi degli aspetti urbanistici proposti col PCVB.

A seguito dell'incontro sono pervenute le osservazioni al documento di scoping da parte della Provincia di Sassari e della Società di Gestione Aeroporto di Alghero (SOGEAAL).

Provincia di Sassari

Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla stesura del Rapporto Ambientale la Provincia richiede di definire gli obiettivi generali e specifici del Programma e come il PCVB affronti le problematiche relative alla salvaguardia dell'integrità naturalistica e paesaggistica delle aree comunali. Si richiede inoltre di esplicitare le strategie previste per rendere perseguibili le esigenze e gli interessi legati all'uso pubblico con quelle produttive. In risposta alle presenti osservazioni, si rimanda al Capitolo 3 e 5 del presente rapporto ambientale e alle NtA della variante.

In riferimento alla richiesta di descrivere la situazione degli scarichi e dei sistemi di depurazione a servizio del territorio interessato, si rimanda all'analisi della componente acqua.

SOGEAAL

La società di gestione dell'Aeroporto di Alghero, relativamente alla redazione della variante, richiede di assicurare il rispetto delle disposizioni derivanti dalle normative e dagli strumenti di programma aeroportuali; si evidenzia inoltre che le iniziative private sulle zone E1 dovranno essere programmate e assentite nel rispetto dei piani di sviluppo aeroportuali approvati da ENAC.

In risposta all'osservazione si evidenzia che le zone E1 limitrofe ai terreni di competenza aeroportuale, non rientrano nella competenza della presente variante.

2.5.2 Sintesi dei contenuti degli incontri post adozione8 maggio 2017

A seguito dell'adozione del Programma di Conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della Bonifica (Variante al P.R.G.) e della sua pubblicazione sul BURAS n.15 del 30 marzo 2017, sono stati effettuati gli incontri previsti dalla procedura di VAS in data 8 maggio 2017 con i soggetti competenti in materia ambientale e col pubblico e pubblico interessato, durante i quali sono stati illustrati i principali contenuti del PCVB e della relativa valutazione ambientale strategica.

Dall'adozione sono pervenute osservazioni alla variante da parte di cittadini e dai seguenti soggetti competenti: ARPAS e Provincia di Sassari.

ARPAS

Relativamente alla stesura del Rapporto Ambientale sono state presentate le seguenti osservazioni: utilizzare come unità di misura per l'indicatore sulla superficie occupata dagli edifici residenziali a seguito degli interventi non la variazione percentuale ma una unità di superficie espressa in mq o ha; definire numericamente il limite obiettivo relativo all'ObS.03; fornire dati numerici che consentano il confronto con gli obiettivi e le azioni previste dal vigente Piano di Fabbricazione al fine di valutare le migliorie apportate dalla Variante.

Relativamente a tali osservazioni si rimanda al paragrafo 10.3 e 11.4 del presente Rapporto Ambientale e alle NtA del PCVB.

Provincia di Sassari

Per quanto riguarda la richiesta di integrare il Rapporto Ambientale inserendo una matrice che metta in correlazione lo strumento urbanistico vigente con il PCVB al fine di valutare meglio le ricadute positive sul territorio derivanti dalla realizzazione del Programma, si rimanda al paragrafo 10.3 del presente documento.

In riferimento alle precisazioni e integrazioni delle Norme Tecniche di Attuazione si rimanda agli art.9 e 16 delle stesse.

3 Il programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della Bonifica di Alghero (PCVB)

3.1 La pianificazione urbanistica vigente

Il comune di Alghero è munito di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con Decreto Assessoriale della RAS n. 1427/U del 5/11/1984. Dalla data di approvazione ad oggi si sono susseguite varianti che hanno coinvolto destinazioni d'uso puntuali e corretto errori materiali. Tali variazioni hanno prevalentemente coinvolto il territorio urbanizzato.

Dal 1997 è in formazione un nuovo strumento urbanistico in adeguamento, prima ai Piani territoriali paesistici, poi al nuovo Piano Paesaggistico Regionale approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006.

Attualmente, quindi, lo strumento urbanistico vigente presenta notevoli carenze sia per quanto riguarda gli aspetti programmatici, sia per gli strumenti di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici. A tal proposito, il PPR ha formulato con gli articoli 57, 58 e 59 delle Norme Tecniche di Attuazione un programma di tutela e valorizzazione di beni paesaggistici per i quali viene richiesto un progetto complessivo e coerente con gli indirizzi di tutela previsti.

Per attivare un percorso condiviso di pianificazione, il Comune di Alghero e la Regione Autonoma della Sardegna, in data 30 luglio 2014, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la definizione e sperimentazione di processi e metodologie condivise finalizzate alla tutela del territorio e del paesaggio, che prevede un cronoprogramma di azioni condivise e concertate per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Paesaggistico Regionale, al Piano di Assetto Idrogeologico ed al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/46 del 23 marzo 2016 "Direttive per l'attuazione del Piano Paesaggistico Regionale – Primo ambito omogeneo nelle aree di bonifica", la Regione Sardegna ha precisato le modalità di attuazione di programmi in variante agli strumenti urbanistici vigenti non ancora adeguati al PPR. In particolare, come specificato dalla D.R. 14/46 del 2016, la variante analizza i caratteri essenziali degli insediamenti ricompresi nelle "aree di bonifica": la capacità d'uso dei suoli, con conseguente articolazione del territorio agricolo secondo quanto previsto dall'articolo 8 del D.P.Reg. n. 228 del 3 agosto 1994 e dalle vigenti disposizioni legislative; i soprassuoli e la copertura vegetale; le trame viarie, con specificazione di quelle storiche; la regimazione delle acque; l'appoderamento; gli elementi di confine; le tipologie architettoniche rurali storiche (le borgate, i centri di servizio, le architetture civili e religiose).

Nella variante sono descritte le regole d'uso del territorio, nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale, e finalizzate al mantenimento e alla sostenibilità.

3.2 Natura e contenuti della variante

L'elaborazione della Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) di Alghero, si basa sulla necessità di adeguare lo strumento di pianificazione generale agli indirizzi ed alle prescrizioni di tutela e valorizzazione definite dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), favorendone l'attuazione in coerenza con gli orientamenti del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014/2020.

La variante, denominata Programma di Conservazione e Valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica di Alghero (PCVB) interessa esclusivamente il territorio agricolo del Comune di Alghero così come perimetrato dal D.G.R. n. 26/33 del 06/07/2010 "L.R. n. 8/2004, art.8, c. 3 come modificato dall'art. 5 c.8, L.R. n.3/2009. Correzione della perimetrazione delle aree di bonifica relative al Sistema delle Bonifiche di Alghero-Fertilia".

La perimetrazione complessiva, infatti, comprende aree a differente destinazione d'uso che dovranno essere pianificate sulla base del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

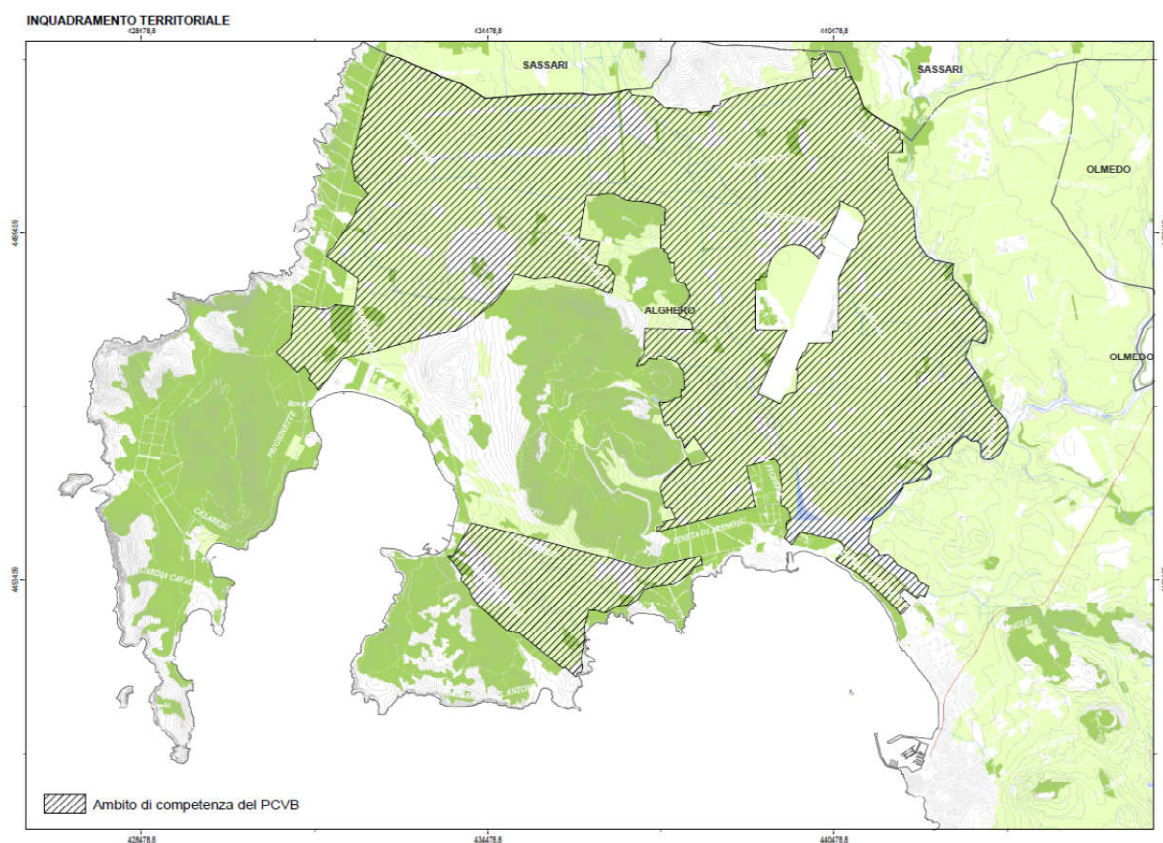


Figura 1. Ambito della bonifica interessato dalla Variante (PCVB) (fonte PPR)

La variante, definita ai sensi D.G.R. 14/46 del 23.03.2016, introduce modifiche alle aree agricole rese necessarie a seguito delle esigenze di tutela del sistema storico-identitario e di valorizzazione delle aree produttive. Tale variante persegue pertanto gli obiettivi limitati ad introdurre nuove regole per le zone agricole in coerenza con le prescrizioni del PPR e con gli orientamenti del Piano di Sviluppo

Rurale (PSR), lo strumento di programmazione della politica di sviluppo rurale finanziata dal FEASR, che definisce, in coerenza con gli obiettivi della strategia Europa 2020, gli interventi regionali per il periodo di programmazione 2014/2020.

Nello specifico la Variante prevede una serie di modifiche del PRG vigente che riguardano:

- Definizione di linee guida nelle zone E per la conservazione e la modificazione degli ambiti rurali perimetrali dal PPR;
- Riclassificazione di alcune zone G in zone E a vocazione agricola, riconosciute dal PPR e dagli studi ambientali;
- Individuazione delle zone H (aree di tutela paesaggistica e storico-archeologica) presenti all'interno dell'ambito di variante attualmente classificate nel PRG come zone E e G;
- Aggiornamento delle Norme tecniche di Attuazione, in particolare l'articolo 23 delle NtA del PRG;
- Regolamentazione degli interventi sugli immobili esistenti e definizione di nuove regole per la modificazione e la costruzione in ambito rurale;
- Incentivazione dei processi di riqualificazione del patrimonio esistente.

La scelta di operare sulle zone agricole E, sulle zone di tutela H e su alcune zone G di PRG scaturisce dalla necessità di definire un quadro normativo aggiornato e coerente con le prescrizioni di PPR per queste zone strategicamente importanti nello sviluppo economico del territorio e nella tutela dei beni paesaggistici e storico-architettonici dello stesso. Nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali, la variante è stata redatta nel rispetto delle disposizioni contenute nel P.P.R. vigente.

3.3 Il progetto di variante

Il programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica di Alghero comprende:

- ambiti ad alta vocazione agricola, che comprendono le parti del territorio rurale per attività di produzione di beni agro-alimentari ad elevata intensità e concentrazione (le aree agricole storiche e le aree della bonifica);
- aree di valore naturale e ambientale.

La variante è stata redatta al fine di promuovere lo sviluppo produttivo agricolo e tutelare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico esistente.

Con l'individuazione delle risorse produttive agricole e dei sistemi storico-culturali che definiscono il paesaggio del territorio della Bonifica, la variante presenta una nuova zonizzazione in cui le zone E1, E2 e alcune zone G del PRG vengono riclassificate in sottozone E2*, E5*, H1*, H2*, H3*.

La nuova zonizzazione è stata effettuata in coerenza con le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico Regionale, sulla base delle "Linee guida per l'adeguamento dei piani urbanistici comunali al PPR ed al PAI", nel seguente modo:

- le zone E2* le aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;
- le zone E5* sono le aree caratterizzate da condizioni geopedologiche, da capacità d'uso e suscettibilità all'uso agricolo scarse o assenti a causa di severe limitazioni, pendenze elevate, pericolo di erosione, eccesso di rocciosità;
- le zone H1* sono zone archeologiche. Sono le aree di sedime del monumento e quelle circostanti, tali da consentire l'integrità e la tutela del bene. Gli interventi sono orientati unicamente alla conservazione del bene. Eventuali edifici in contrasto con il contesto sono oggetto, ove possibile, di interventi di demolizione e riqualificazione;
- le zone H2* sono i Beni paesaggistici, aree nelle quali gli interventi sono orientati unicamente alla conservazione del bene;
- le Zone H3* sono le aree di salvaguardia ambientale di elevata pericolosità (PAI) e di bonifica ambientale paesaggistica.

All'interno della variante è allegato lo studio particolareggiato del territorio della bonifica predisposto per l'intero comparto di colonizzazione sulla base delle indicazioni del PPR (art.57-58-59 N.T.A.), al fine di mantenere le caratteristiche organizzative di tali aree, tutelarne il valore ambientale consolidato (maglia poderale, filari frangivento, sistema insediativo), salvaguardare il valore storico dei manufatti edilizi.

3.3.1 L'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale, all'articolo 59 delle NTA individua tra i sistemi storico-culturali, funzionali alla predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica, il sistema delle bonifiche di Castiadas, di Pula, di Oristano e Arborea, di Alghero-Fertilia e del Sassarese, al cui interno sono ricomprese le "aree di bonifica", beni identitari, e i "villaggi delle bonifiche", beni paesaggistici.

Per le "aree di bonifica" le trasformazioni territoriali sono disciplinate dall'articolo 58 delle NTA del PPR.

Al fine di consentire l'attuazione delle disposizioni contenute nel Piano paesaggistico regionale relative ai Sistemi sopra citati, nonché di garantire la possibilità di accesso alle misure di incentivazione previste dal PSR 2014-2020, i Comuni nei cui territori insistono aree di insediamento produttivo quali le aree di bonifica potranno, secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma, 9-bis della legge regionale n. 8/2015 e dall'articolo 11 delle NTA del PPR, nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al Piano paesaggistico

regionale, approvare varianti allo strumento vigente da redigersi nel rispetto delle disposizioni contenute nel Piano paesaggistico predetto e con i contenuti del programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici.

La Regione Sardegna, con Delibera del 23 marzo 2016, n. 14/46 "Direttive per l'attuazione degli articoli 57, 58 e 59 delle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale – primo ambito omogeneo nelle aree di bonifica" definisce i contenuti della variante, tesi ad analizzare i caratteri essenziali degli insediamenti ricompresi nelle "aree di bonifica": capacità d'uso dei suoli; i soprassuoli e la copertura vegetale; le trame viarie; gli elementi di confine; le tipologie architettoniche rurali storiche.

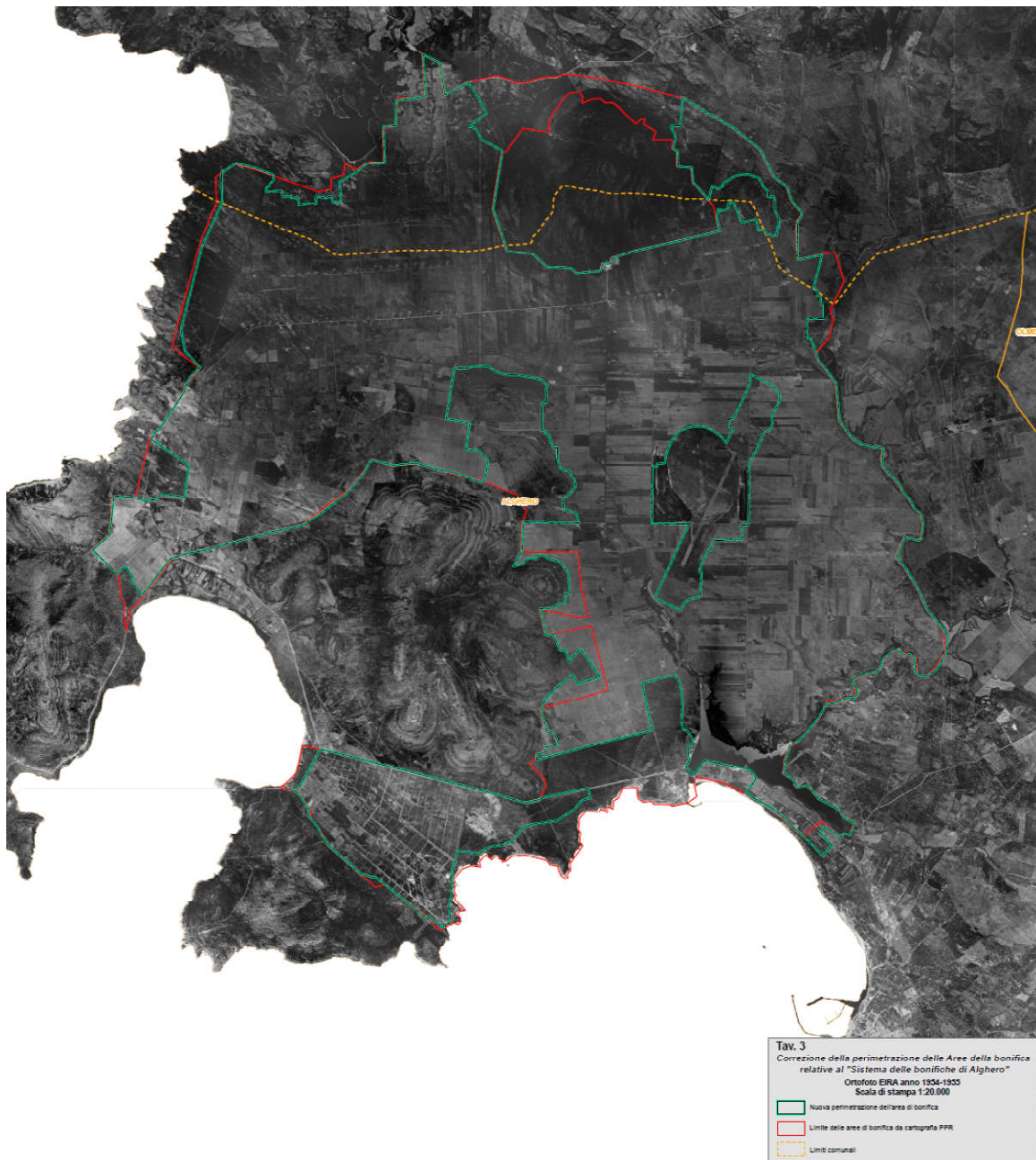


Figura 2. Allegato alla Delibera n. 26/33 del 6 luglio 2010: in colore verde la nuova perimetrazione dell'area di bonifica.

Nella variante dovranno essere descritte le regole d'uso del territorio, nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, e finalizzate al mantenimento e alla sostenibilità dei processi produttivi agricoli, anche attraverso il frazionamento dei fondi, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del paesaggio storico, caratterizzato dalla trama viaria generale e dalle tipologie architettoniche storiche.

3.3.2 Obiettivi generali del programma

La Variante al PRG, denominata *Programma di Conservazione e Valorizzazione dei Beni paesaggistici della bonifica di Alghero (PCVB)*, interessa esclusivamente il territorio agricolo delle aree di bonifica, così come perimetrate dalla Delibera n. 26/33 del 6 luglio 2010¹.

La variante, redatta in riferimento alle Direttive di cui alla Deliberazione Regionale 14/46 del 23 marzo 2016, è finalizzata alla tutela del sistema storico - identitario ed alla valorizzazione delle aree agricole di bonifica, in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e con gli orientamenti del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014/2020.

Coerentemente la Variante al PRG identifica due **obiettivi generali**:

- **OBG_01**: Tutelare e valorizzare il sistema delle risorse paesaggistiche, storico culturali e identitarie del territorio;
- **OBG_02**: Potenziare la competitività delle attività economiche tradizionali e la redditività e sostenibilità del settore agricolo produttivo.

¹ Delibera n. 26/33 del 6 luglio 2010 "L.R. n. 8/2004, art.8, c. 3 come modificato dall'art. 5 c.8, L.R. n.3/2009. Correzione della perimetrazione delle aree di bonifica relative al Sistema delle Bonifiche di Alghero-Fertilia"

4 Analisi ambientale del contesto

4.1 Componenti ambientali di interesse

In coerenza con quanto indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale dovrà contenere una descrizione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, che metta in evidenza le peculiarità ambientali delle aree interessate e le eventuali criticità.

Così come indicato dalle Linee Guida Regionali per la VAS dei PUC, l'analisi ambientale del contesto territoriale di Alghero, ha preso in considerazione le componenti ambientali e le tematiche seguenti:

- Aria;
- Acqua;
- Rifiuti;
- Suolo;
- Flora, Fauna e Biodiversità;
- Paesaggio ed Assetto Storico-Culturale;
- Assetto Insediativo e Demografico;
- Sistema Economico Produttivo;
- Mobilità e Trasporti;
- Energia;
- Rumore.

L'analisi ambientale condotta sul territorio di Alghero, oltre a definire lo stato attuale dell'ambiente, sarà anche finalizzata ad indicare le possibili relazioni causa-effetto fra le attività della popolazione e le componenti ambientali. Tale analisi costituirà un riferimento per:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano;
- l'individuazione degli effetti ambientali potenziali diretti ed indiretti delle azioni del Piano;
- la contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale in obiettivi di sviluppo sostenibile.

Al fine di procedere ad una prima individuazione delle tematiche da affrontare in sede di redazione e valutazione del Piano, è stata effettuata una analisi preliminare dello stato delle componenti ambientali sopra individuate, in termini di valenze e criticità, evidenziando gli aspetti rilevanti a cui il Piano dovrà dare risposta, anche in riferimento alle prescrizioni normative degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati.

4.2 Analisi SWOT

Al fine di rappresentare in maniera sintetica i risultati dell'analisi ambientale è stato fatto ricorso al metodo dell'analisi SWOT semplificata. Le analisi per componente sono riportate nel Rapporto Ambientale.

Con riferimento alla valutazione ambientale del PCVB, l'analisi SWOT si pone come valido strumento di supporto alle decisioni, capace di individuare le strategie di sviluppo del territorio della bonifica di Alghero in relazione ad un obiettivo globale di sviluppo sostenibile e di evidenziare in che modo le strategie e le politiche delineate nel PCVB potranno contribuire allo sviluppo sostenibile del contesto territoriale oggetto del piano in relazione alle proprie competenze o, viceversa, quali effetti negativi potranno comportare.

L'analisi SWOT di seguito riportata è stata strutturata sulla base delle relazioni specialistiche di supporto alla redazione del Piano.

4.2.1 Schede di sintesi dell'analisi ambientale del contesto

Componente	Punti di Forza	Punti di debolezza
Aria	Presenza di centralina di rilevamento della qualità dell'aria.	Presenza di parti in cemento amianto negli edifici esistenti.
Acqua	Promozione di misure finalizzate alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua. Raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati per i corpi idrici. Recupero e salvaguardia delle risorse idriche per lo sviluppo delle attività agricole.	Ridotta disponibilità delle risorse idriche. Fabbisogno idrico che, in certi periodi dell'anno e/o in annate siccitose, supera le quantità disponibili per l'uso agricolo. Assenza di una rete fognaria all'interno dell'area di Bonifica. Ridotta percentuale di scarichi regolarmente autorizzati.
Suolo	Caratteri morfo-pedologici dei terreni favorevoli all'uso agricolo. Presenza della zona umida dello stagno del Calich la cui capacità di invaso svolge un ruolo significativo nella laminazione dei livelli di massima piena.	Elevata vulnerabilità degli acquiferi e alto rischio di intrusione salina nelle falde. Pericolosità idraulica elevata e molto elevata dei corsi d'acqua principali (canale Urune, Rio Barca e Rio Filibertu). Dilavamento dei suoli e rischio aumento del trasporto solido lungo i canali drenanti della bonifica. Rischio alluvionale elevato del compendio umido dello stagno del Calich. Progressivo interrimento dello stagno del Calich e diminuzione della sua capacità laminante delle piene.

Componente	Punti di Forza	Punti di debolezza
Paesaggio e Assetto storico-culturale	<p>Presenza nelle vicinanze dell'area in esame di aree ad elevato valore naturalistico istituzionalmente tutelate.</p> <p>Presenza di beni storico – culturali di elevato pregio.</p> <p>Peculiare tessitura del paesaggio agrario delle bonifiche, dei vigneti e degli oliveti di valenza storica ed identitaria.</p>	<p>Carenza di interventi volti alla riqualificazione dei beni ricadenti all'interno dell'area di Bonifica.</p>
Assetto insediativo	<p>Presenza dell'insediamento diffuso della Bonifica di Fertilia organizzato per piccoli poderi rispetto alla maglia ortogonale del sistema viario.</p> <p>Specificità dell'organizzazione insediativa strettamente connessi alle attività agricole.</p>	<p>Ridotta presenza di servizi per la residenza all'interno dei nuclei insediativi della bonifica.</p>
Assetto demografico	<p>Nel corso del ventennio compreso tra il 1994 e il 2014 l'incremento della popolazione residente è pari a oltre 4,6 mila unità.</p> <p>Dal 2002 in poi i saldi migratori appaiono costantemente positivi.</p>	<p>Dal 1998 in poi il saldo naturale mostra andamento costantemente negativo.</p> <p>Valori dell'indice di vecchiaia crescenti.</p> <p>Dimensione media dei nuclei familiari inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.</p>
Sistema economico produttivo	<p>Alta offerta ricettiva presso gli esercizi complementari e gli esercizi alberghieri.</p> <p>Dal 2006 al 2014 si registra un incremento superiore al 50% del numero di posti letto presso gli esercizi complementari.</p> <p>Presenza di eccellenze produttive nel settore agro-alimentare.</p> <p>Presenza delle attività di ricerca specializzata (Centro di ricerca Tramariglio- Porto Conte, Centro Sperimentale di Ricerca di Bonassai, Facoltà di Architettura di Alghero).</p>	<p>Tasso di attività inferiore rispetto a quello rilevato nel SLL di riferimento, a livello regionale e provinciale.</p> <p>Bassi valori di occupati in agricoltura, sensibilmente inferiori rispetto al SLL di riferimento e al dato medio provinciale.</p> <p>Il numero di aziende con coltivazioni in esercizio fa registrare una forte variazione negativa (-39%) nel corso dell'ultimo decennio.</p> <p>Il numero di aziende con allevamenti mostra valori costantemente decrescenti negli ultimi tre decenni.</p> <p>Ridotta dimensione media delle aziende agricole (7,8 ettari nel 2010).</p>
Rifiuti	<p>Presenza di due ecocentri, presso la località Ungias Galantè e presso la zona artigianale in località Galboneddu.</p>	<p>Mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla pianificazione regionale.</p>

Componente	Punti di Forza	Punti di debolezza
Flora, Fauna e Biodiversità	<p>Presenza di aree tutelate: SIC "Capo Caccia e Punta del Giglio, ZPS "Capo Caccia", SIC "Lago di Baratz – Porto Ferro", SIC "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Manargiu e Porto Tangone", Parco Naturale Regionale Porto Conte, AMP Capo Caccia e isola Piana.</p> <p>Ampia diversificazione ecosistemica tale da offrire habitat specifici per taluni gruppi vegetazionali.</p> <p>Llembi di formazioni forestali a ginepro turbinato, sughera e leccio in buono stato di conservazione.</p> <p>Ampio contingente di specie floristiche endemiche e/o dall'elevato valore biogeografico, talune delle quali inserite nelle Direttive e Convenzioni internazionali.</p> <p>Elevata eterogeneità ambientale tale da offrire nicchie ecologiche specifiche per taluni gruppi faunistici, taluni dei quali inseriti nelle Direttive e Convenzioni internazionali.</p>	<p>Elevato grado di trasformazione delle fitocenosi prevalentemente a causa delle attività agricole e industriali nell'entroterra, e turistiche lungo il settore costiero.</p> <p>Presenza di entità floristiche alloctone invasive.</p> <p>Elevata pressione antropica a danno delle fitocenosi psammofile del settore costiero.</p> <p>Presenza di rimboschimenti con specie non autoctone.</p> <p>Elevata pressione antropica lungo il settore costiero in siti idonei all'etologia di specie avifaunistiche dall'elevato valore conservazionistico.</p>
Mobilità e Trasporti	<p>Presenza di una articolata rete di interconnessione infrastrutturale per la mobilità.</p> <p>Presenza di un aeroporto civile di importanza internazionale.</p> <p>Realizzazione di tratti significativi di piste ciclabili.</p> <p>Buona dotazione di servizi pubblici extraurbani di trasporto.</p>	<p>Sistema viario che, specie nel periodo estivo, raggiunge livelli di servizio prossimi alla congestione per la alta presenza di popolazione turistica.</p>
Rumore	<p>L'Ambito di pertinenza del PCVB è caratterizzato dall'assenza di attività produttive potenzialmente critiche dal punto di vista acustico.</p> <p>Risulta in fase di avvio lo Sportello di Conciliazione del Rumore.</p>	<p>Il Comune di Alghero non si è ancora dotato di Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.</p> <p>Presenza dell'aeroporto di Alghero-Fertlia.</p>
Energia	<p>Il Comune di Alghero ha aderito al "Patto dei Sindaci" e si è dotato di un Piano di Azione sull'Energia (PAES).</p> <p>Presenza di condizioni meteorologiche, irraggiamento solare e ventosità favorevoli allo sfruttamento delle fonti di energie rinnovabili.</p>	<p>Installazioni di impianti fotovoltaici fortemente rallentate con la fine degli incentivi pubblici.</p>

5 Obiettivi specifici del PCVB

Con riferimento alle analisi condotte per il contesto territoriale dell'area di bonifica oggetto di variante, alle esigenze emerse nell'incontro di scoping e in relazione agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale vengono di seguito esplicitati gli obiettivi specifici di Piano:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
ObG.01 - Tutelare e valorizzare il sistema delle risorse paesaggistiche, storico culturali e identitarie del territorio	ObPS.01 - Preservare la destinazione agricola dei fondi e la dimensione produttiva
	ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della Bonifica
ObG.02 - Potenziare la competitività delle attività economiche tradizionali e la redditività e sostenibilità del settore agricolo produttivo	ObPS.03 – Ripristinare la funzione produttiva e favorire nuove forme di sviluppo locale
	ObPS.04 – Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso azioni orientate alla riqualificazione energetica dei manufatti (residenziali e produttivi), alla conservazione delle risorse idriche e al corretto smaltimento di rifiuti pericolosi

6 Obiettivi di sostenibilità generali e correlati

Gli Obiettivi di Sostenibilità Generali costituiscono obiettivi di livello strategico che discendono direttamente dalle strategie sviluppate a livello comunitario in materia di sviluppo sostenibile relativamente alle componenti e tematiche ambientali considerate rilevanti per il Piano.

Gli Obiettivi di Sostenibilità Generali sono stati declinati in Obiettivi di Sostenibilità Correlati, che tengono conto delle problematiche ambientali specifiche del territorio della bonifica di Alghero. Tali obiettivi costituiscono quindi gli obiettivi di riferimento per assicurare la sostenibilità ambientale del Piano.

Di seguito si riporta l'elenco degli Obiettivi di Sostenibilità Generali e Correlati, declinati per le diverse criticità e potenzialità individuate, riferite a ciascuna componente ambientale analizzata e rilevante ai fini della redazione del PCVB.

Componente	Criticità	Obiettivo Generale di Sostenibilità	Obiettivo di Sostenibilità Correlato
ACQUA	Assenza di una rete fognaria all'interno dell'area di Bonifica. Ridotta percentuale di scarichi regolarmente autorizzati.	Obs.01 - Mantenere e migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici	Obs.01.1 - Prevenire i fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee e superficiali
ACQUA	Ridotta disponibilità delle risorse idriche.	Obs.02 – Ridurre il consumo della risorsa idrica	Obs.02.1 – Favorire l'adozione di sistemi per la riduzione dei consumi idrici
SUOLO		Obs.03 - Conservare e migliorare lo stato della risorsa suolo limitandone il consumo e prevenendo fenomeni di sovrasfruttamento	Obs.03.1 – Arginare la diffusione dell'insediamento
SUOLO	Pericolosità idraulica elevata e molto elevata dei corsi d'acqua principali. Dilavamento dei suoli e rischio aumento del trasporto solido lungo i canali drenanti della bonifica.		Obs.03.2 – Favorire il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico
PAESAGGIO E ASSETTO STORICO-CULTURALE	Carenza di interventi volti alla riqualificazione dei beni ricadenti all'interno dell'area di Bonifica.	Obs.04 – Tutelare e valorizzare il patrimonio storico - culturale e paesaggistico	Obs.04.1 – Conservare e riqualificare il patrimonio storico-culturale esistente

Componente	Criticità	Obiettivo Generale di Sostenibilità	Obiettivo di Sostenibilità Correlato
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO PRODUTTIVO	Bassi valori di occupati in agricoltura. Diminuzione del numero di aziende in esercizio nel settore agricolo e dell'allevamento.	ObS.05 - Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio	ObS.05.1 – Ripristinare la funzione produttiva privilegiando tecniche a basso impatto ambientale
	Turismo legato principalmente alla balneazione.		ObS.05.2 – Sviluppare l'imprenditorialità anche attraverso la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole
ENERGIA		ObS.06 - Ridurre le emissioni di gas serra	ObS.06.1 - Incentivare la produzione energetica da fonti rinnovabili
ARIA	Presenza di coperture e parti in cemento amianto negli edifici esistenti.	ObS.07 - Ridurre i pericoli derivanti dalle emissioni nell'atmosfera di sostanze pericolose	ObS.07.1 – Prevenire la dispersione nell'atmosfera di sostanze nocive
Rifiuti	Presenza di coperture e parti in cemento amianto negli edifici esistenti.	ObS.08 – Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	ObS.08.1 – Incentivare lo smaltimento controllato di rifiuti pericolosi
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'		ObS.04 - Conservare e migliorare lo stato della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e delle specie presenti	ObS.04.1 - Favorire la conservazione ed il ripristino degli ecosistemi locali e degli habitat di interesse comunitario presenti

7 Analisi di coerenza esterna

7.1 Piani e programmi di riferimento

Il programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente.

Si tratta nello specifico di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del PCVB sono coerenti con gli indirizzi previsti da altri piano e/o programmi esistenti. A tal fine sono stati esaminati piani e/o programmi sia sovraordinati che di pari livello rispetto ai quali è stata svolta l'analisi di coerenza esterna dello stesso PCVB, approfondendo e specificando eventuali relazioni e interferenze. In particolare, oltre al PPR e al PAI, rispetto ai quali la coerenza degli strumenti urbanistici è implicita nello stesso processo di adeguamento, sono stati esaminati i seguenti Piani:

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	L.R. n. 8 del 25.11.2004 art. 11 della L.R. 4/2009	PPR Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)	Legge 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	PAI approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006 PSFF approvato in via definitiva con Delibera n.2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della RAS Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 17/05/2016 sono state approvate le modifiche all'art. 33 delle Norme di Attuazione del PAI
Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)	Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010	Approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n.2 del 15/03/2016
Piano Territoriale di Coordinamento ed Urbanistico Provinciale di Sassari	L.R. n. 45/1989, art. 1, comma 1	Approvato con D.C.P. n 18 del 04.05.2006
Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)	D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1	Approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007
Piano di Tutela delle Acque	D.Lgs. 152/99, art. 44 L.R. 14/2000, art. 2	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006
Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale	Direttiva 2000/60/CE D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Legge 13/2009	Adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 25/02/2010
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)	D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e art. 112 delle NTA del PPR – art. 18, comma 1 della L.R. del 29 maggio 2007, n 2	Approvato con D.G.R. n. 45/40 del 2.8.2016

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	<i>Legge n. 353 del 21.11.2000 e relative linee guida emanate con D.M. del 20.12.2001</i>	<i>Piano prevenzione incendi: approvato con Del.G.R. n. 21/32 del 5 giugno 2013 Prescrizioni Antincendio: approvate con Del.G.R. n. 16/20 del 9 aprile 2013</i>
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	<i>D.Lgs. 152/2006, art. 199</i>	<i>Approvato con Del.G.R. n. 3/8 del 16.1.2008</i>
Piano Regionale dei Trasporti	<i>L.R. n. 21/2005</i>	<i>Adottato con D.G.R. n. 66/23 del 27.11.2008</i>
Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2020	<i>Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013</i>	<i>Approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893</i>
Piano di gestione S.I.C. Capo Caccia ITB010042	<i>Direttiva "Habitat" e normativa nazionale e regionale di recepimento</i>	<i>Approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 55 del 30 luglio 2008</i>

7.2 Analisi del PCVB con Piani e Programmi di riferimento

Il programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica è stato analizzato rispetto al contesto programmatico esistente col fine di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del PCVB sono coerenti con gli indirizzi previsti da altri piani e/o programmi esistenti, sia sovraordinati che di pari livello. L'analisi di coerenza esterna è finalizzata a costruire un quadro d'insieme strutturato, contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani e Programmi territoriali o settoriali, ed ad evidenziare le questioni, affrontate e valutate in Piani e Programmi di diverso ordine, che nel processo di VAS possono essere utili alla definizione delle azioni di Piano, coerentemente con quanto previsto alla scala provinciale e regionale.

Sulla base dei risultati dell'analisi di coerenza esterna, infatti, è stato possibile operare una parziale rimodulazione degli obiettivi specifici del PCVB e definire le azioni di Piano, oltre che raccogliere indicazioni che, pur non avendo diretta attinenza con le competenze comunali in merito alla pianificazione del litorale, costituiscono comunque un riferimento per la futura attuazione del piano. Le valutazioni effettuate per singolo Piano sono riportate nel Rapporto Ambientale.

7.3 Sintesi dell'analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna evidenzia una sostanziale coerenza degli obiettivi specifici delineati per la Variante, rispetto a quelli prefissati dai Piani e Programmi analizzati. In alcuni casi emerge la necessità di definire le azioni specifiche con cui il Piano intende perseguire alcuni obiettivi al fine di valutare la coerenza delle stesse rispetto alla Pianificazione sovraordinata.

In riferimento all'obiettivo ObPS.02, risulta opportuno esplicitare le azioni che il PCVB intende perseguire per garantire la tutela dei beni ambientali e storico culturali presenti, favorire la conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno del SIC, ridurre il rischio nelle aree a pericolosità idraulica e ridurre i processi di degrado del suolo e della vegetazione (*ref. Analisi di coerenza PAI, PSFF, PFAR, PdG SIC*).

Per quanto riguarda l'obiettivo ObPS.03 emerge la necessità di esplicitare le azioni con cui favorire la ristrutturazione e la modernizzazione aziendale e favorire lo sviluppo economico nelle zone rurali (*ref. Analisi di coerenza PSR*).

Riguardo l'obiettivo ObPS.04 il Piano dovrà esplicitare in che modo promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica, prevenire la dispersione di inquinanti nel suolo e nelle acque sotterranee mediante una migliore gestione degli scarichi e favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili (*ref. Analisi di coerenza PSFF, PFAR, PTA, PGDI, PEARS, PSR*).

8 Indirizzi per la definizione e valutazione delle Azioni di Piano

Sulla base di quanto riportato, e tenendo conto dell'analisi delle componenti ambientali, della coerenza esterna, dei dispositivi normativi e di quanto emerso dagli incontri con l'Amministrazione Comunale e con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale possono essere individuati i seguenti indirizzi per la definizione delle azioni di Piano:

- preservare la destinazione agricola dei fondi e la dimensione produttiva;
- arginare la diffusione dell'insediamento nell'agro, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- definire un abaco delle tipologie edilizie a cui riferirsi per l'edificato, contenente modelli progettuali per gli interventi di nuova costruzione ed ampliamento, le caratteristiche costruttive formali e compositive, le indicazioni sui particolari costruttivi e le tipologie dei materiali da utilizzare;
- valorizzare il paesaggio della bonifica, cercando di coniugare interventi di riqualificazione con azioni volte al ripristino della funzione produttiva anche in un'ottica di ammodernamento delle aziende e di accesso alle misure di incentivazione comunitarie;
- promuovere la ristrutturazione e la modernizzazione aziendale attraverso la definizione di meccanismi di premialità;
- incentivare azioni e opere che consentano la riqualificazione energetica dei manufatti residenziali e produttivi in un'ottica di sviluppo sostenibile ed innovativo;
- promuovere la multifunzionalità all'interno delle aziende agricole incentivando l'inclusione sociale e i progetti per i giovani imprenditori agricoli;
- definire gli interventi ammissibili e non ammissibili nelle aree di pericolosità idraulica;
- salvaguardare le aree interne e limitrofe al SIC e promuovere interventi di conservazione degli elementi infrastrutturali del paesaggio della bonifica tutelando la biodiversità e le nicchie ecologiche della fauna;
- favorire la conservazione delle risorse idriche attraverso la realizzazione di impianti e opere che favoriscano il riuso delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche per usi non potabili.

9 Azioni di Piano e coerenza rispetto agli obiettivi di Piano

Di seguito sono riportate le azioni correlate agli obiettivi specifici di piano da sottoporre a valutazione, definite sulla base dell'analisi del contesto e dell'analisi di coerenza riportata precedentemente.

Obiettivi generali di Piano	Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano	Componenti ambientali interessate
ObG.01 – Tutelare e valorizzare il sistema delle risorse paesaggistiche, storico culturali e identitarie del territorio	ObPS.01 - Preservare la destinazione agricola dei fondi e la dimensione produttiva	AzP.01 – Limitazione dei soggetti legittimati per il rilascio del titolo abilitativo	Suolo; Sistema economico e produttivo.
	ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della Bonifica	AzP.02 – Promozione del recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Paesaggio e assetto storico culturale.
		AzP.03 – Definizione di modelli progettuali di riferimento per l'edificato esistente e di nuova costruzione	Paesaggio e assetto storico culturale.
		AzP.04 – Conservazione e/o ripristino dei sistemi arborei di frangivento, delle recinzioni, delle siepi, dei canali e dei muretti a secco	Suolo; Paesaggio e assetto storico culturale; Flora, fauna e biodiversità.
		AzP.05 – Definizione degli interventi ammissibili nelle zone H e nelle aree di rispetto	Suolo; Paesaggio e assetto storico culturale; Flora, fauna e biodiversità.
ObG.02 – Potenziare la competitività delle attività economiche tradizionali e la redditività e sostenibilità del settore agricolo produttivo	ObPS.03– Ripristinare la funzione produttiva e favorire nuove forme di sviluppo locale	AzP. 06 – Definizione di meccanismi di premialità ed incentivazione per la valorizzazione delle risorse agricole e produttive	Suolo; Paesaggio e assetto storico-culturale; Sistema economico e produttivo.
		AzP.07 – Promozione della multifunzionalità all'interno delle aziende agricole	Sistema economico e produttivo.

Obiettivi generali di Piano	Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano	Componenti ambientali interessate
ObG.02 – Potenziare la competitività delle attività economiche tradizionali e la redditività e sostenibilità del settore agricolo produttivo	ObPS.04 – Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso azioni orientate alla riqualificazione energetica dei manufatti (residenziali e produttivi), alla conservazione delle risorse idriche e al corretto smaltimento di rifiuti pericolosi	AzP.08 – Indirizzi ed incentivazioni per una corretta gestione dei reflui civili e zootecnici	Acqua.
		AzP.09 – Indirizzi ed incentivazioni per l'adozione di adeguati sistemi per il risparmio idrico	Acqua.
		AzP.10 – Indirizzi ed incentivazioni per la realizzazione di interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici	Energia.
		AzP.11 – Indirizzi ed incentivazioni per la realizzazione di sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Suolo; Energia.
		AzP.12 - Indirizzi ed incentivazioni per una corretta gestione delle parti in cemento amianto	Aria; Rifiuti.

10 Valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano

Al fine di valutare se il Piano concorre al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità generali e correlati, è stata predisposta una matrice che mette in relazione le azioni di Piano, non solo con gli obiettivi specifici di Piano, ma anche con gli obiettivi di sostenibilità generali e correlati, declinati per le diverse componenti ambientali analizzate nel territorio della Bonifica di Alghero.

Le azioni di Piano sono distinte in azioni che vanno "verso l'obiettivo", ovvero che concorrono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e quindi alla sostenibilità ambientale del Piano, e in azioni che vanno "contro l'obiettivo", ovvero che comportando effetti negativi sull'ambiente e che quindi necessitano della definizione di specifiche azioni di mitigazione.

10.1 Matrice di valutazione

Di seguito si riporta la matrice di valutazione che, oltre a specificare la natura delle azioni di Piano individuate, mette in evidenza, attraverso l'esplicitazione delle interrelazioni tra componenti ambientali - criticità/potenzialità - obiettivi di sostenibilità - obiettivi di piano – azioni, la coerenza interna del Piano.

Dalla valutazione, così effettuata, è emersa una sostanziale coerenza delle Azioni di Piano rispetto agli Obiettivi di sostenibilità prefissati e una parziale modifica delle azioni stesse per recepire gli indirizzi di mitigazione o miglioramento individuati.

Alcune componenti non sono state considerate in quanto non rilevanti ai fini della valutazione, in relazione alle competenze e agli interessi del PCVB.

Le azioni di Piano, ridefinite a seguito della valutazione, sono riportate nel paragrafo successivo.

Componente	Obiettivo Generale di Sostenibilità	Obiettivo di Sostenibilità Correlato	Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano Verso / Contro l'Ob. Sostenibilità	Eventuali effetti di impatto	Azione di Mitigazione o Miglioramento
ACQUA	ObS.01 - Mantenere e migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici	ObS.01.1 - Prevenire i fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee e superficiali	ObPS.04 – Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso azioni orientate alla riqualificazione energetica dei manufatti (residenziali e produttivi), alla conservazione delle risorse idriche e al corretto smaltimento di rifiuti pericolosi	AzP.08 – Indirizzi ed incentivazioni per una corretta gestione dei reflui civili e zootecnici		
ACQUA	ObS.02 – Ridurre il consumo della risorsa idrica	ObS.02.1 – Favorire l'adozione di sistemi per la riduzione dei consumi idrici		AzP.09 – Indirizzi ed incentivazioni per l'adozione di adeguati sistemi per il risparmio idrico		Dotare i manufatti di adeguati sistemi per il risparmio idrico.
SUOLO	ObS.03 - Conservare e migliorare lo stato della risorsa suolo limitandone il consumo e prevenendo fenomeni di sovrasfruttamento	ObS.03.1 – Arginare la diffusione dell'insediamento	ObPS. 01- Preservare la destinazione agricola dei fondi e la dimensione produttiva	AzP.01 – Limitazione dei soggetti legittimati per il rilascio del titolo abilitativo	Edificazione senza reali esigenze connesse all'attività produttiva	Imporre la redazione di un piano per il miglioramento fondiario aziendale
			ObPS.03 – Ripristinare la funzione produttiva e favorire nuove forme di sviluppo locale	AzP.06 – Definizione di meccanismi di premialità ed incentivazione per la valorizzazione delle risorse agricole e produttive	Ampliamento e/o nuova edificazione con occupazione di suolo	Individuare le fasce insediative per la nuova edificazione. Esplicitare le premialità in termini di parametri edilizi. Promuovere la valorizzazione, conservazione e tutela del patrimonio storico dell'area di Bonifica.

COMUNE DI ALGERO VARIANTE PRG

PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA BONIFICA

Componente	Obiettivo Generale di Sostenibilità	Obiettivo di Sostenibilità Correlato	Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano Verso / Contro l'Ob. Sostenibilità	Eventuali effetti di impatto	Azione di Mitigazione o Miglioramento
SUOLO	ObS.03 - Conservare e migliorare lo stato della risorsa suolo limitandone il consumo e prevenendo fenomeni di sovrasfruttamento	ObS.03.1 – Arginare la diffusione dell'insediamento	ObPS.04 – Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso azioni orientate alla riqualificazione energetica dei manufatti (residenziali e produttivi), alla conservazione delle risorse idriche e al corretto smaltimento di rifiuti pericolosi	AzP.11 – Indirizzi ed incentivazioni per la realizzazione di sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Occupazione di suolo per l'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Adottare soluzioni che non comportino l'occupazione di suolo.
SUOLO	ObS.03 - Conservare e migliorare lo stato della risorsa suolo limitandone il consumo e prevenendo fenomeni di sovrasfruttamento	ObS.03.2 – Favorire il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico	ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della bonifica	AzP.05 – Definizione degli interventi ammissibili nelle zone H e nelle aree di rispetto		
				AzP.04 – Conservazione e/o ripristino dei sistemi arborei di frangivento, delle recinzioni, delle siepi, dei canali e dei muretti a secco		Prevedere l'obbligo del mantenimento dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque superficiali da parte dei proprietari.
PAESAGGIO E ASSETTO STORICO-CULTURALE	ObS.04 – Tutelare e valorizzare il patrimonio storico - culturale e paesaggistico	ObS.04.1 – Conservare e riqualificare il patrimonio storico-culturale esistente	ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della Bonifica	AzP.02 – Promozione del recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente		Individuare e classificare i fabbricati storici presenti. Definire le modalità di intervento sull'edificato storico.

Componente	Obiettivo Generale di Sostenibilità	Obiettivo di Sostenibilità Correlato	Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano Verso / Contro l'Ob. Sostenibilità	Eventuali effetti di impatto	Azione di Mitigazione o Miglioramento
PAESAGGIO E ASSETTO STORICO-CULTURALE	Obs.04 – Tutelare e valorizzare il patrimonio storico - culturale e paesaggistico	Obs.04.1 – Conservare e riqualificare il patrimonio storico-culturale esistente	ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della Bonifica	AzP.03 – Definizione di modelli progettuali di riferimento per l'edificato esistente e di nuova costruzione		
				AzP.04 – Conservazione e/o ripristino dei sistemi arborei di frangivento, delle recinzioni, delle siepi, dei canali e dei muretti a secco		
				AzP.05 – Definizione degli interventi ammissibili nelle zone H e nelle aree di rispetto		
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO PRODUTTIVO	Obs.05 - Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio	Obs.05.1 – Ripristinare la funzione produttiva privilegiando tecniche a basso impatto ambientale	ObPS.01 - Preservare la destinazione agricola dei fondi e la dimensione produttiva	AzP.01– Limitazione dei soggetti legittimati per il rilascio del titolo abilitativo		
			ObPS.03– Ripristinare la funzione produttiva e favorire nuove forme di sviluppo locale	AzP.06 - Definizione di meccanismi di premialità ed incentivazione per la valorizzazione delle risorse agricole e produttive		Incentivare produzioni agricole e zootecniche di qualità certificate con il “Marchio di Qualità Ambientale della Rete Parchi e Aree protette”.

COMUNE DI ALGHERO VARIANTE PRG

PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA BONIFICA

Componente	Obiettivo Generale di Sostenibilità	Obiettivo di Sostenibilità Correlato	Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano Verso / Contro l'Ob. Sostenibilità	Eventuali effetti di impatto	Azione di Mitigazione o Miglioramento
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO PRODUTTIVO	Obs.05 - Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio	Obs.05.2 – Sviluppare l'imprenditorialità anche attraverso la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole	ObPS.03– Ripristinare la funzione produttiva e favorire nuove forme di sviluppo locale	AzP.07 – Promozione della multifunzionalità all'interno delle aziende agricole		Favorire i progetti per l'inclusione sociale e il turismo rurale.
ENERGIA	Obs.06 - Ridurre le emissioni di gas serra	Obs.06.1 - Incentivare la produzione energetica da fonti rinnovabili	ObPS.04 – Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso azioni orientate alla riqualificazione energetica dei manufatti (residenziali e produttivi), alla conservazione delle risorse idriche e al corretto smaltimento di rifiuti pericolosi	AzP.10 – Indirizzi ed incentivazioni per la realizzazione di interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici		
				AzP.11 – Indirizzi ed incentivazioni per la realizzazione di sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Utilizzo di sistemi per la produzione di energia elettrica non conformi a quanto previsto nel PAES di Alghero.	Prescrivere la conformità delle opere rispetto alle prescrizioni del PAES di Alghero.

Componente	Obiettivo Generale di Sostenibilità	Obiettivo di Sostenibilità Correlato	Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano Verso / Contro l'Ob. Sostenibilità	Eventuali effetti di impatto	Azione di Mitigazione o Miglioramento
ARIA	Obs.07 - Ridurre i pericoli derivanti dalle emissioni nell'atmosfera di sostanze pericolose	Obs.07.1 – Prevenire la dispersione nell'atmosfera di sostanze nocive	ObPS.04 – Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso azioni orientate alla riqualificazione energetica dei manufatti (residenziali e produttivi), alla conservazione delle risorse idriche e al corretto smaltimento di rifiuti pericolosi	AzP.12 - Indirizzi ed incentivazioni per una corretta gestione delle parti in cemento amianto		
RIFIUTI	Obs.08 – Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	Obs.08.1 – Incentivare lo smaltimento controllato di rifiuti pericolosi	ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della Bonifica	AzP.12 - Indirizzi ed incentivazioni per una corretta gestione delle parti in cemento amianto		
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	Obs.04 - Conservare e migliorare lo stato della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e delle specie presenti	Obs.04.1 - Favorire la conservazione ed il ripristino degli ecosistemi locali e degli habitat di interesse comunitario presenti	ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della Bonifica	AzP.04 – Conservazione e/o ripristino dei sistemi arborei di frangivento, delle recinzioni, delle siepi, dei canali e dei muretti a secco	Interventi che alterino la biodiversità	Prevedere l'utilizzo di sistemi in grado di tutelare la biodiversità e mantenimento e/o creazione di nuove nicchie per la fauna.

COMUNE DI ALGERO VARIANTE PRG

PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA BONIFICA

Componente	Obiettivo Generale di Sostenibilità	Obiettivo di Sostenibilità Correlato	Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano Verso / Contro l'Ob. Sostenibilità	Eventuali effetti di impatto	Azione di Mitigazione o Miglioramento
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	ObS.04 - Conservare e migliorare lo stato della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e delle specie presenti	ObS.04.1 - Favorire la conservazione ed il ripristino degli ecosistemi locali e degli habitat di interesse comunitario presenti	ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della Bonifica	AzP.05 – Definizione degli interventi ammissibili nelle zone H e nelle aree di rispetto		Prevedere la richiesta di parere di assoggettabilità alla valutazione di incidenza ambientale per tutti gli interventi di riqualificazione e/o nuova costruzione all'interno delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000.

10.2 Ridefinizione Azioni di Piano

La procedura di valutazione adottata e l'individuazione degli indirizzi di mitigazione o miglioramento hanno permesso di costruire le azioni definitive riportate nel Piano di Utilizzo dei Litorali.

Nella tabella si riporta l'elenco degli Obiettivi Specifici, le Azioni di Piano, le Indicazioni derivanti dalla valutazione e il riferimento dell'elaborato di Piano nel quale sono esplicitate.

Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano	Azioni di Mitigazione/ Miglioramento da recepire nel Piano e nelle NTA	Riferimenti nel Piano e nelle NTA
ObPS.01 - Preservare la destinazione agricola dei fondi e la dimensione produttiva	AzP.01 – Limitazione dei soggetti legittimati per il rilascio del titolo abilitativo	Prevedere la redazione di un piano per il miglioramento fondiario aziendale e una relazione agronomica per il rilascio del titolo abilitativo	Art. 9 delle NtA.
ObPS.02 – Valorizzare il paesaggio della Bonifica	AzP.02 – Promozione del recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Individuare e classificare i fabbricati storici presenti e regolamentare le modalità di intervento sull'edificato storico.	Tav.3.3; Tav.3.5; Tav.5.3; Art.15 delle NtA.
	AzP.03 – Definizione di modelli progettuali di riferimento per l'edificato esistente e di nuova costruzione		Tav.3.5; Tav.5.3; Art.15 e Art.16 delle NtA.
	AzP.04 – Conservazione e/o ripristino dei sistemi arborei di frangivento, delle recinzioni, delle siepi, dei canali e dei muretti a secco	Mantenere l'efficienza delle opere di regimazione delle acque superficiali da parte dei proprietari.	Art.17 delle NtA.
		Prevedere l'utilizzo di sistemi in grado di tutelare la biodiversità e mantenimento e/o creazione di nuove nicchie per la fauna.	Art.22 delle NtA.
	AzP.05 – Definizione degli interventi ammissibili nelle zone H e nelle aree di rispetto	Prevedere la richiesta di parere di assoggettabilità alla valutazione di incidenza ambientale per tutti gli interventi di riqualificazione e/o nuova costruzione all'interno delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000.	Art.22 delle NtA.

Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano	Azioni di Mitigazione/ Miglioramento da recepire nel Piano e nelle NTA	Riferimenti nel Piano e nelle NTA
<p>ObPS.03 – Ripristinare la funzione produttiva e favorire nuove forme di sviluppo locale</p>	<p>AzP. 06 – Definizione di meccanismi di premialità ed incentivazione per la valorizzazione delle risorse agricole e produttive</p>	<p>Individuare le fasce insediative per la nuova edificazione.</p> <p>Esplicitare le premialità in termini di parametri edilizi.</p> <p>Promuovere la valorizzazione, conservazione e tutela del patrimonio storico e paesaggistico dell'area di Bonifica.</p> <p>Incentivare produzioni agricole e zootecniche di qualità certificate con il "Marchio di Qualità Ambientale della Rete Parchi e Aree protette".</p>	<p>Art.18 delle NtA; Art.19 delle NtA.</p>
	<p>AzP.07 – Promozione della multifunzionalità all'interno delle aziende agricole</p>	<p>Favorire i progetti per l'inclusione sociale e il turismo rurale.</p>	<p>Art.9 delle NtA.</p>
<p>ObPS.04 – Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso azioni orientate alla riqualificazione energetica dei manufatti (residenziali e produttivi), alla conservazione delle risorse idriche e al corretto smaltimento di rifiuti pericolosi</p>	<p>AzP.08 – Indirizzi ed incentivazioni per una corretta gestione dei reflui civili e zootecnici</p>		<p>Art.3 delle NtA (accesso ad incentivi specifici a seguito dell'approvazione della variante) Art.21 delle NtA.</p>
	<p>AzP.09 – Indirizzi ed incentivazioni per l'adozione di adeguati sistemi per il risparmio idrico</p>	<p>Dotare i manufatti di adeguati sistemi per il risparmio idrico.</p>	<p>Art.3 delle NtA (accesso ad incentivi specifici a seguito dell'approvazione della variante) Art.21 delle NtA.</p>
	<p>AzP.10 – Indirizzi ed incentivazioni per la realizzazione di interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici</p>		<p>Art.3 delle NtA (accesso ad incentivi specifici a seguito dell'approvazione della variante) Art.20 delle NtA.</p>

Obiettivi Specifici di Piano	Azioni di Piano	Azioni di Mitigazione/ Miglioramento da recepire nel Piano e nelle NTA	Riferimenti nel Piano e nelle NTA
	AzP.11 – Indirizzi ed incentivazioni per la realizzazione di sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Adottare soluzioni che non comportino l'occupazione di suolo. Garantire la conformità delle opere rispetto alle prescrizioni del PAES di Alghero.	Art.3 delle NtA (<i>accesso ad incentivi specifici a seguito dell'approvazione della variante</i>) Art.16 delle NtA. Art.20 delle NtA.
	AzP.12 - Indirizzi ed incentivazioni per una corretta gestione delle parti in cemento amianto		Art.3 delle NtA (<i>accesso ad incentivi specifici a seguito dell'approvazione della variante</i>)

10.3 Raffronto tra PRG vigente e PCVB

Le scelte di piano sono state definite sulla base degli obiettivi individuati, coerentemente con quanto previsto dalle norme in materia e dalle risultanze della valutazione ambientale strategica e della valutazione di incidenza per le aree della Rete Natura 2000. Tale approccio ha consentito di formulare i criteri sulla base dei quali è stato predisposto lo scenario progettuale per le aree della bonifica di Alghero.

Allo stato attuale nei territori della Bonifica, identificati dal PPR come bene identitario, la mancanza di uno strumento di pianificazione aggiornato vincola e impedisce ogni trasformazione e sviluppo del agricolo e produttivo.

Una delle azioni principali della proposta di variante è la definizione di meccanismi di premialità in grado di incentivare la funzione produttiva in correlazione alla valorizzazione, conservazione e tutela del patrimonio storico e paesaggistico della Bonifica.

Per regolamentare lo sviluppo dell'edificato e limitare il consumo di suolo, il PCVB mantiene il lotto minimo di intervento pari a 4 ettari e promuove il recupero e riuso del patrimonio edilizio storico esistente. La trasformazione degli edifici storici, classificati sulla base del loro stato di conservazione, è regolamentata dalle norme tecniche e dai modelli progettuali di riferimento previsti all'interno degli abachi. Il PCVB prevede inoltre la conservazione e il ripristino degli elementi paesaggistici del contorno quali i sistemi arborei frangivento, le siepi, le recinzioni storiche e i muretti a secco.

Con riferimento alla tutela della funzione produttiva dell'area, gli indirizzi e le prescrizioni per il rilascio del titolo abitativo, sono subordinati alla redazione di un piano per il miglioramento fondiario aziendale e una relazione agronomica per il rilascio del titolo abilitativo. Attraverso meccanismi di premialità si promuove la valorizzazione delle produzioni agricole e zootecniche di qualità finalizzate alla salvaguardia e tutela delle valenze ecologiche ed ambientali, certificate con il "Marchio Collettivo di Qualità Ambientale della Rete dei Parchi e delle Aree protette".

È da rimarcare, infine, che l'approvazione del PCVB permette l'accesso a incentivi specifici previsti dal PSR per l'attuazione di azioni orientate alla sostenibilità ambientale quali: risparmio ed efficientamento energetico, razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, trattamento acque reflue, rimozione e smaltimento di parti in cemento amianto.

Di seguito si riporta una matrice che mette in relazione lo strumento urbanistico vigente (PRG) con il Programma proposto al fine di individuare le ricadute positive sul territorio derivanti dall'attuazione del PCVB.

COMUNE DI ALGERO VARIANTE PRG

PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA BONIFICA

Componente		PRG	PCVB
Suolo	Superficie minima del fondo	4 ha	4 ha
Suolo	Indice fondiario fabbricati residenziali	0,03 mc/mq	0,01 mc/mq
Suolo	Indice fondiario fabbricati produttivi	0,20 mc/mq	0,20 mc/mq
Paesaggio (percezione visiva)	Altezza massima fabbricati residenziali	7 m	4,5 m
Paesaggio (percezione visiva)	Altezza massima fabbricati produttivi	libera	6,5 m (H sup. da giustificare in sede di progetto (es silos))
Suolo	Sup. edificabile per lotti inferiori a 4 ha	50 mq	0 mq
Paesaggio (percezione visiva)	Distanza dei fabbricati rispetto alla strada	d>15 m	Fabbr. Residenziali, rurali, produttivi e ricettivi: 20m< d< 80m Fabbr. Produttivi non coerenti con caratteri dell'edilizia storica: 80 m <d<120m
Paesaggio / Suolo	Nuove costruzioni nelle zone H	Si	No
Paesaggio / Assetto storico-culturale	Istituzione nuovi ambiti di salvaguardia ambientale	No	Si
Acqua / Rifiuti / Suolo	Prescrizioni per la gestione dei reflui e delle acque meteoriche	No	Si
Paesaggio	Definizione di Abachi tipologici per la nuova edificazione	No	Si
Assetto storico-culturale	Prescrizioni per la conservazione dell'edificato storico	No	Si
Sistema economico-produttivo	Definizione di meccanismi di premialità per favorire produzioni agricole e zootecniche di qualità locali	No	Si
Suolo	Edificazione subordinata alla presentazione di un piano per il miglioramento fondiario aziendale	No	Si
Paesaggio / Flora, fauna e biodiversità	Prescrizioni per la conservazione e/o ripristino degli elementi infrastrutturali (muretti a secco, recinzioni, siepi, canali, sistemi arborei frangivento) anche al fine di tutelare la biodiversità e offrire nuove nicchie per la fauna	No	Si
Sistema sociale e economico-produttivo	Promozione di progetti di inclusione sociale e turismo rurale	No	Si

COMUNE DI ALGERO VARIANTE PRG

PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI DELLA BONIFICA

Componente		PRG	PCVB
Aria / Flora, fauna e biodiversità / Suolo	Promozione di pratiche agricole ecosostenibili e corretto utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	No	Si
Energia	Indirizzi per la riqualificazione energetica dei manufatti residenziali e produttivi	No	Si

11 Sistema di Monitoraggio del Piano

11.1 Scopo e fasi dell'attività di monitoraggio

Secondo il D.Lgs. 152/2006, per i piani o programmi sottoposti a VAS devono essere adottate specifiche misure di monitoraggio per il controllo degli effetti ambientali significativi del Piano e la verifica del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Il monitoraggio dunque è lo strumento con cui è possibile: verificare in itinere il processo di pianificazione e di realizzazione dei singoli interventi; individuare le eventuali criticità dell'attuazione degli interventi; definire le azioni utili alla risoluzione delle criticità emerse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di Piano. Qualora, a seguito dell'attuazione del Piano, il monitoraggio dovesse mettere in evidenza effetti negativi sull'ambiente, sarà quindi necessario operare un'adeguata rimodulazione delle azioni di Piano.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale, trattandosi di una fase pro-attiva dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti, con specifiche azioni correttive.

Dal punto di vista operativo, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano necessita la messa in atto delle seguenti azioni specifiche:

- definire i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- individuare l'insieme degli indicatori di processo e di contesto, identificando le reti di monitoraggio e controllo, esistenti e utilizzabili;
- definire le modalità ed i tempi di rilevamento e aggiornamento delle informazioni ambientali pertinenti, anche in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi previsti nel Piano;
- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento del Piano;
- valutare gli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di Piano individuati;
- individuare tempestivamente eventuali criticità ai fini di prevenire potenziali effetti negativi imprevisti;
- individuare e fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l'adozione di eventuali misure correttive e/o per un'eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel piano;
- garantire l'informazione delle Autorità con specifiche competenze ambientali e del Pubblico sui risultati periodici (annuali) del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting (Rapporto di Monitoraggio Ambientale).

Il monitoraggio nel processo di VAS può essere suddiviso in tre fasi principali:

Analisi: processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie a quantificare e popolare gli indicatori. Attraverso gli indicatori si procede alla misurazione degli impatti più significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, tramite il rilevamento degli scostamenti rispetto alla meta prefissata.

Diagnosi: processo di identificazione e descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati, dovuti sia al cambiamento del contesto sia a problemi legati all'attuazione del Piano, quali:

- la perdita di validità delle previsioni dovuta ad un cambiamento nelle variabili che descrivono il contesto (modifiche del contesto influenzate dall'avvio di politiche e programmi specifici);
- comportamenti non previsti;
- modalità di gestione o di attuazione diverse da quelle stabilite;
- effetti imprevisti.

Per lo sviluppo di questa fase è necessario ricostruire il legame causa-effetto delle azioni del piano. Per questo si devono considerare le serie storiche dei dati, ma anche le dinamiche temporali, in modo da "documentare" l'indicatore e capire che tipo di fenomeno rappresenta realmente.

Terapia: processo di individuazione di azioni da intraprendere nel caso sia necessario un ri-orientamento del Piano per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti. Si devono innanzitutto segnalare, secondo i risultati della diagnosi, gli aspetti sui quali sarebbe opportuno intervenire, ridefinendo le modalità attuative previste, e, se questo non fosse possibile, formulando alternative o dichiarando inattuabile l'azione in esame.

In conclusione, il monitoraggio, oltre a valutare gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente, deve verificare se le condizioni ambientali analizzate e valutate in fase di costruzione del Piano abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno e se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti, siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione per l'ambiente.

Un altro compito del monitoraggio è aggiornare il quadro ambientale di riferimento, ponendo in evidenza i possibili cambiamenti nei mutati equilibri fra azioni umane e processi ambientali, individuando nuovi fattori di criticità e documentando i livelli di qualità dell'ambiente causati dagli interventi previsti dal piano.

11.2 Indicatori

La valutazione generale dello stato delle componenti ambientali, in termini di valenze e criticità, e degli aspetti rilevanti a cui il Piano dovrà dare risposta, anche in riferimento alle prescrizioni normative degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, ha consentito una prima individuazione degli indicatori di monitoraggio, utili non soltanto per descrivere lo stato delle componenti ambientali, ma anche per verificare gli effetti del Piano sul contesto ambientale (*indicatori di contesto*) in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano. Le relazioni tra obiettivi, azioni ed indicatori sono riportati nel Rapporto ambientale.

11.3 Scheda descrittiva degli indicatori

11.3.1 Indicatori di processo

INDICATORE DI PROCESSO	UNITÀ DI MISURA	FONTE	PERIODICITÀ RILEVAMENTO
Incentivi richiesti per interventi finalizzati alla gestione dei reflui civili e/o zootecnici.	N.	Comune (RAS)	annuale
Incentivi richiesti per interventi finalizzati riduzione dei consumi idrici	N.	Comune (RAS)	annuale
Numero di interventi di riqualificazione degli edifici esistenti e/o nuova costruzione realizzati.	N.	Comune	annuale
Incentivi richiesti per interventi finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzate.	N.	Comune (RAS)	annuale
Numero di opere di regimazione idraulica esistenti di competenza dei proprietari terrieri.	N.	Comune	annuale
Numero di interventi di recupero e riqualificazione dell'edificato esistente realizzati.	N.	Comune	annuale
Numero di interventi per la riqualificazione ambientale e storico-culturale realizzati.	N.	Comune	annuale
Numero di interventi per la riqualificazione storico-culturale realizzati.	N.	Comune	annuale
Numero di piani per il miglioramento fondiario approvati.	N.	Comune	annuale
Numero di aziende riqualificate attraverso l'uso degli incentivi previsti dal Piano.	N.	Comune	annuale
Numero di progetti approvati per lo sviluppo di aziende multifunzionali.	N.	Comune	annuale

INDICATORE DI PROCESSO	UNITÀ DI MISURA	FONTE	PERIODICITÀ RILEVAMENTO
Numero di interventi di recupero e riqualificazione dell'edificato esistente.	N.	Comune	annuale
Numero di incentivi richiesti per la rimozione del cemento amianto.	N.	Comune (RAS)	annuale
Numero di interventi effettuati per la rimozione del cemento amianto.	N.	Comune	annuale
Numero di interventi autorizzati nelle zone H e nelle aree di rispetto.	N.	Comune (RAS – Assessorato Difesa Ambiente - SVA)	annuale

11.3.2 Indicatori di contesto

INDICATORE DI CONTESTO	UNITÀ DI MISURA	FONTE	PERIODICITÀ RILEVAMENTO
Numero di autorizzazioni concesse per la gestione dei reflui civili e/o zootecnici.	N.	Comune	annuale
Numero di manufatti dotati di adeguati sistemi per il risparmio idrico.	N.	Comune	annuale
Volumi d'acqua consumati	M ³	Comune	annuale
Numero di opere realizzate per il riutilizzo delle acque reflue depurate e meteoriche.	N.	Comune	annuale
Variazione della superficie occupata da edifici residenziali	Mq	Comune	annuale
Variazione della superficie occupata da edifici	Mq	Comune	annuale
Superficie di suolo occupata da impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.	M ²	Comune	annuale
Numero di interventi realizzati per il mantenimento dell'efficienza delle opere di regimazione idraulica.	N.	Comune	annuale
Numero di interventi di recupero e riqualificazione dell'edificato esistente realizzati	N.	Comune	annuale
Numero di interventi per la conservazione e/o ripristino elementi infrastrutturali del paesaggio di bonifica realizzati.	N.	Comune	annuale
Numero di aziende che svolgono in prevalenza l'attività agricola.	N.	Comune	annuale

INDICATORE DI CONTESTO	UNITÀ DI MISURA	Fonte	PERIODICITÀ RILEVAMENTO
Numero di aziende certificate con il "Marchio di Qualità Ambientale della Rete Parchi e Aree protette".	N.	Comune	annuale
Numero di aziende multifunzionali attive.	N.	Comune	annuale
Numero di edifici residenziali e/o produttivi riqualificati per il miglioramento delle prestazioni energetiche.	N.	Comune	annuale
Numero di edifici dotati di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	N.	Comune	annuale
Kwh prodotti da FER.	Kwh	Comune	annuale
Superficie e/o quantitativi di cemento amianto smaltita.	m ² (Kg)	Comune	annuale
Numero di progetti approvati che comprendono azioni orientate alla tutela della biodiversità	N.	Comune	annuale

11.4 Rapporti di monitoraggio

Il Comune di Alghero sarà chiamato a redigere annualmente, a partire dalla data di entrata in vigore del Piano, un rapporto che dia conto delle attività di monitoraggio che dovrà essere pubblicato sul sito internet del comune e inviato alla Autorità competente per il procedimento di VAS.

Il rapporto di monitoraggio dovrà contenere informazioni inerenti le modalità di popolazione degli indicatori, la fonte dei dati, la periodicità ed il soggetto responsabile dell'aggiornamento.

Le attività necessarie per la redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio possono essere sintetizzate in due fasi:

Popolamento degli indicatori selezionati e costruzione di una struttura digitale per l'archiviazione. La fase è finalizzata alla costruzione di un quadro di sfondo dello stato dell'ambiente in ambito comunale in base al quale misurare gli eventuali cambiamenti sul contesto ambientale dovuti a fattori esterni o all'attuazione del PCVB. Il valore dell'indicatore allo stato zero sarà calcolato alla data di approvazione definitiva del Piano (pubblicazione sul BURAS).

Redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio attraverso il popolamento degli indicatori definiti nella prima fase ed eventuali azioni di ri-orientamento del PCVB necessarie, a seconda degli esiti del monitoraggio, come ad esempio la riformulazione di obiettivi, la modifica di azioni previste dal Piano o l'individuazione di ulteriori azioni, i tempi di attuazione, ecc.